

Spirito dell'Albero: Larice

Purezza e nutrimento spirituale.
Guardare dall'alto e scorgere lo splendore.

Consigliamo di usare lo Spirito del Larice per:

- elevarsi e guardare dall'alto
- prendere distanze
- fare proprio l'atmosfera di candore dell'alta montagna
- vedere le cose sotto la luce della purezza
- focalizzarsi sull'essenziale
- sentire la comprensione di Madre Terra
- lasciare andare il vecchio e rinnovarsi

Approfondimento: il messaggio del Larice

Lo Spirito del Larice ci insegna che possiamo trovare la felicità nella purezza di faccende, esperienze e conoscenze essenziali, siano esse pratiche o spirituali. Ci mostra lo splendore della vita semplice che si rinnova con gioia, giorno dopo giorno, nell'eterno ciclo della vita.

Quando il Larice diventa un riferimento

Certe volte siamo troppo invisiati nei piccoli e grandi problemi della vita tanto da vedere solo quelli. E più ci concentriamo su di essi, più ci sembrano insormontabili. Invece basterebbe cambiare prospettiva per vedere che in fondo non sono essenziali e che nella vita ci sono tante belle esperienze che meritano di essere vissute.

Altre volte ci illudiamo che seguire una moda possa dare vero appagamento, che comprare un oggetto o seguire il comportamento di altri ci renda felici. Pensiamo che apparire sia importante per essere accettati o ammirati dagli altri e perciò spreciamo la nostra vita a rincorrere cose che in realtà non ci appartengono. Così perdiamo di vista l'essenziale, quello per cui veramente conviene vivere e impegnarsi.

Nel mondo di oggi abbiamo creato mille distrazioni che ci distolgono da ciò che conta veramente. Di frequente siamo portati a preferire l'appagamento momentaneo proposto dal mondo orientato al consumo a qualcosa che ci potrebbe dare un po' di reale felicità. Possiamo vivere benissimo senza iPhone, ma non senza il calore umano. Eppure delle volte diamo più importanza al mondo virtuale con cui ci collegano i vari aggeggi elettronici. Spesso cerchiamo le distrazioni per non confrontarci con le nostre insicurezze e per evitare di guardare dentro di noi.

Anche se a piccole dosi le distrazioni possono essere elementi benefici, quando diventano abitudine ci allontanano dall'essenziale, dal silenzio e dalla purezza del nostro vero essere. E più ci allontaniamo dal nostro vero essere più diventa forte il bisogno di distrazione. Così s'instaura un circolo vizioso che ci porta sempre più nel chiasso e nella fitta nebbia del mondo superfluo.

Essere capaci di rinnovarsi è essenziale per vivere, ma purtroppo spesso succede che il nuovo ci faccia paura e preferiamo rimanere nel vecchio, in ciò che conosciamo. Non sappiamo cogliere la gioia e la bellezza che possono sgorgare dal miracolo del rinnovamento. Di fronte a eventi traumatici possiamo non riuscire a vedere l'aspetto positivo e l'opportunità che ci offre per rinnovarci, per imparare qualcosa di nuovo, per crescere.

L'incapacità di guardare dall'alto e di vedere lo splendore della vita ci rende fragili, ci fa perdere l'elasticità e ci può rendere induriti. Può succedere che siamo impietriti da eventi passati, dal sentirci non accettati o "cacciati dal paradiso".